



USIP

UNIONE SINDACALE ITALIANA POLIZIOTTI

PREVIDENZA E INFLAZIONE:

La beffa del TFS

LA proposito delle innumerevoli incongruenze presenti nel campo "Previdenziale" ed insistenti sul **Comparto Sicurezza e Difesa**, ve ne è una che sta soppiantando, per "danni", tutte le altre. Stiamo parlando della problematica inflattiva sull'accredito della liquidazione del **TFS**: difficoltà in materia che viene amplificata dal sistema normativo cogente, la quale contempla una rateizzazione del credito dovuto al singolo Dipendente.

Attualmente la tempistica della liquidazione del **TFS** prevede una differenziazione di "incasso" a secondo che essa trovi origine in una uscita dal mondo del lavoro per anzianità ovvero per limiti d'età anagrafica. Nel primo caso, l'assegno liquidatorio verrà accreditato dopo 24 mesi; nel secondo, dopo 12 mesi (in entrambi i casi da considerare un ulteriore differimento per la trattazione della pratica). A ciò si aggiunge una rateizzazione dell'emolumento secondo il seguente schema: **prima rata entro 50.000€ lorde dopo 12 ovvero 24mesi** (come precedentemente detto); **seconda rata, relativa all'intervallo 50.000€.-100.000€., da liquidarsi dopo ulteriori 12mesi; terza rata per quote di TFS eccedenti le 100.000€ lorde.**

Secondo questo schema, con **TFS** di 105.000€ lorde, quindi, si potranno aspettare anche più di 50 mesi, per l'incasso complessivo dell'emolumento in trattazione.

Per rimediare a questa "istantanea" liquidatoria di svantaggio, che ha trovato giustificazione politico/amministrativa nelle temporali difficoltà di finanza pubblica (motivazione al vaglio della Consulta), il M.I.-Direzione Centrale per gli Affari Generali, a far data dal dicembre 2020, aveva sottoscritto una Convenzione con un Istituto di Credito per il cd.anticipo liquidatorio del **TFS** a favore del personale della **Polizia di Stato**. Per questa via, per liquidazioni di **TFS** di almeno 50.000€. lorde, si potrà così ottenerne l'anticipo al tasso fisso dell'1%.

(certo che "pagare," per ricevere quanto dovuto, non è proprio il massimo...).

Ritornando all'oggetto del presente scritto, con l'inflazione attuale "galoppante", semmai fosse ancora possibile, il risultato dei calcoli da corrispettivo, si sono ulteriormente deteriorati (e il tasso dell'1% per l' "anticipo" nominato, verranno sicuramente rivisti al rialzo). Un esempio chiarificatore.

Dati: 105.000€. lordi formali di "liquidazione" conteggiati al 2022. Inflazione anni 2022, 2023, 2024 e 2025 rispettivamente all'8, 6, 5 e 4%. Perdita complessiva: €11.500. Quindi, i 105.000€. lordi del ragionamento, in termini di potere d'acquisto, vengono a ridursi a 93.500€

Cosa fare, allora? Come **USIP** l'iniziativa da intraprendere appare evidente: condizionare da subito la "**politica dei redditi**" governativa (anche in termini di impegno elettorale da assumere da parte dei partiti prossimi alla competizione elettorale), per un'immediata sanatoria normativa finalizzata ad ottenere il **TFS** maturato in un'unica soluzione; l'adozione di un sistema "perequato" al costo della vita, simile a quello vigente per l'assegno pensionistico.

Vedremo anche così chi nei fatti concreti si mostra vicino alle esigenze dei Poliziotti!

LA SEGRETERIA NAZIONALE USIP